

Alle 16 con un volo speciale dell'Alitalia proveniente dalla capitale greca

Oggi a Roma la salma di Ippoliti

Commosso omaggio dei lavoratori di Fiumicino al loro compagno assassinato dai 5 terroristi

La solidarietà del PCI espressa alla famiglia dalla compagna Carla Capponi - I funerali a cura dell'amministrazione comunale di Marino - Il suo impegno di democratico e di antifascista ricordato dai compagni di lavoro in una assemblea con Didò, Manfron e Vettraino - Alle 16,30 di oggi una cerimonia nella cappella dell'aeroporto



L'assemblea svoltasi ieri mattina a Fiumicino con i dirigenti sindacali

Con un volo speciale dell'Alitalia da Atene giunge oggi a Roma alle 16 la salma del caposquadra dell'ASA, Domenico Ippoliti, barbaramente trucidato dai terroristi all'aeroporto di Atene; il corpo dell'operato sarà composto nella cappella dell'aeroporto Leonardo da Vinci, dove si svolgerà una cerimonia funebre. Il feretro sarà portato a spalla dai compagni di lavoro, tra i quali l'operato assassinato riscuoteva affetto e stima per il suo impegno di democratico e di instancabile difensore dei diritti dei lavoratori. La salma sarà vegliata per tutta la notte a Fiumicino e domani mattina sarà trasferita a Marino, dove si svolgeranno i funerali. Anche i colleghi di Ciampino, duramente colpiti dalla tragedia del loro compagno hanno espresso il loro dolore e il desiderio di onorare le spoglie dell'operato dell'ASA: hanno chiesto di poter allestire una camera ardente nell'aeroporto di Ciampino, per consentire a tutti coloro che avevano conosciuto Domenico Ippoliti di portargli l'estremo saluto.

Prostrate dal dolore, la madre e le due figlie della vittima di così sconvolgente delitto, sono state visitate dalla compagna Carla Capponi (medaglia d'oro della Resistenza) che ha portato loro la solidarietà del partito per la perdita di un lavoratore, di un sincero democratico, di un uomo impegnato nella lotta per la pace e la libertà, contro il fascismo. Il sindaco di Marino Dante Rapo, accompagnato dall'assessore Felice Gatti ha portato alla famiglia il cordoglio della amministrazione comunale e ha annunciato che le esequie di Domenico Ippoliti si svolgeranno a spese del Comune.

Con un minuto di commosso silenzio, nel corso di un'affollatissima assemblea, svoltasi ieri a Fiumicino alle 15,30, con un rinnovato impegno a lottare per la democrazia e la libertà, i compagni di lavoro hanno ricordato la figura di Domenico Ippoliti, comunista che per la sua attività all'interno della OGIL Assiepati nella sala mensa dell'ASA, che non riusciva a contenere tutti gli animi dei lavoratori, hanno ascoltato in silenzio i discorsi dei segretari della Federazione nazionale CGIL-CISL e UIL, Didò e Manfron. Erano presenti i dipendenti delle società di assistenza aeroportuale (ASA, SOGENE ecc.) il consiglio di azienda dell'Alitalia, le compagnie di terra straniere, una delegazione degli edili delle poste, i rappresentanti dei sindacati della gente dell'aria, i rappresentanti della federazione provinciale CGIL, CISL e UIL Vettraino e la Rizza.

L'assemblea ha deciso di sospendere la partecipazione allo sciopero regionale, che si svolge domani per due ore, in segno di solidarietà con le famiglie delle vittime dei criminali.

Nel ricordare il barbaro attentato il compagno Didò ha sottolineato come sia necessaria la solidarietà con le vittime di un atto così criminale e la presa di coscienza della gravità del problema; ha condannato duramente gli atti di terrorismo che nulla hanno a che vedere con la lotta dei lavoratori, ma ha nello stesso tempo ribadito che agli atti di terrorismo bisogna rispondere con la lotta di massa.

L'orrore e lo sgomento per la tremenda strage di Fiumicino continua a dominare i sentimenti dei lavoratori e dei cittadini. Il partito comunista ha diffuso migliaia di volantini nei quali si stigmatizza il criminale attentato contro la pace nel Medio Oriente e si chiede che il Parlamento sia investito del problema e del funzionamento dei servizi di informazione opropiti della difesa del Paese, che il governo faccia chiarezza sulla loro opera. Il PCI rinnova il suo appello a tutti i militanti, a tutti i democratici, a tutte le forze antifasciste per la più ferma vigilanza contro le manovre reazionarie e internazionali.

Una breve sospensione dal lavoro per ricordare le vittime dell'eccidio è stata proposta dalle organizzazioni politiche dell'ACISA (PCI, PSI, DC, PSDI, PRI), e analoghe iniziative è stata presa dal gruppo degli invalidi civili operanti nella stessa azienda; la sospensione sarà non soltanto un gesto di solidarietà con le famiglie delle vittime, ma anche una riconferma dell'impegno dei lavoratori e della salvaguardia dei principi fondamentali di libertà, democrazia e pace. Attestati di solidarietà sono stati portati dal consiglio di fabbrica del Poligrafico del Salario e dal comitato antifascista della stessa fabbrica composta da PCI, PSI, PRI, PSDI. Il commosso saluto alle famiglie delle vittime del barbaro eccidio è stato inviato dalla Federscienze romana; dura condanna è stata espressa dalle organizzazioni sindacali (CGIL, CISL, UIL e CISA) e dalla cellula comunista dell'INAM.



Un'altra immagine dell'arrivo a Fiumicino degli ostaggi: i cinque agenti di polizia sono totalmente « assaliti » da commilitoni, familiari e fotografi

Da parte dei familiari giunti dal Medio Oriente

Identificate altre 15 tra le vittime



Il comandante del « Boeing » dirottato con altri membri dell'equipaggio

Continua la penosa opera di identificazione delle salme ritrovate dopo la paurosa esplosione a bordo del « Boeing 707 » della Pan Am. Molti dei quarantacinque familiari delle vittime che l'altro giorno erano giunti con un volo speciale della compagnia aerea « MEA », proveniente da Dhahran (una città dell'Arabia Saudita), hanno riconosciuto ieri all'obitorio le salme dei loro parenti. Le vittime di nazionalità statunitense erano quasi tutti dipendenti dell'ARAMCO, una compagnia petrolifera americana con sede nell'Arabia Saudita.

Questi i nomi delle quindici vittime che sono state identificate ieri: Henrietta Guidruz, 65 anni; Marie Mc Kinney, 53 anni; Mary Emily Strassel, 57 anni; Mary Catherine Martin, 44 anni; Ramona Kirby, 29 anni; Mary Mougass, 63 anni; Clarence Hildebrand, 59 anni; Thelma Severson, 60 anni; Margaret Douglas, 66 anni; Winifred Wilson, 46 anni; Charles Turner, 11 anni; Patricia Julavits, 29 anni; Charles Hejwood, 19 anni; Robert Mark Chornick, 16 anni e Bruce Rhentree.

L'INCUBO DEI PARENTI DEGLI OSTAGGI E' FINITO IERI A FIUMICINO

«Finalmente possiamo riabbracciarli»

Soltanto la mamma di Ciro Strino, l'agente ferito ad Atene, ieri non ha potuto rivedere suo figlio, rimasto in un ospedale della capitale greca - I familiari dei poliziotti liberati al Kuwait raccontano la loro angosciosa attesa

«Stavo già piangendo quando è arrivata a casa la guardia ad avvertirci che c'era anche mio figlio tra gli ostaggi: avevo avuto un presentimento, senza ricevere notizie precise avevo capito che a Ciro era accaduto qualcosa». La mamma di Ciro Strino, l'agente di polizia di 22 anni abbandonato dai terroristi ad Atene in gravi condizioni, racconta le lunghe ore di angoscia trascorse in questi due giorni. E' seduta in una saletta del «cerimoniale» dell'aeroporto di Fiumicino, a pochi metri dai parenti delle altre guardie di pubblica sicurezza liberate al Kuwait. Sono passate le 14 da poco, e tra dieci minuti gli ostaggi liberati saranno qui sani e salvi.

«Ho saputo la notizia della strage — continua la signora Strino, di Napoli — accendendo distrattamente la radio. Immediatamente ho pensato a mio figlio, a dove si potesse trovare in quel momento. In principio ho sperato, ho voluto credere che al momento dell'attentato non fosse in servizio, che stesse con la sua fidanzata di Ostia. Ma poi ho incominciato a sentirmi male: non ricevendo nessuna notizia precisa, neanche una telefonata, ho avuto il presentimento di quello che Ciro stava passando.



Il « Boeing » proveniente dal Kuwait con gli ostaggi è appena giunto a Fiumicino: una folla di parenti, giornalisti, fotografi, attende che gli ostaggi scendano dal velivolo

bile al corrente dei fatti ascoltando tutti i notiziari della radio e della televisione.

«Ieri, infine, abbiamo appreso dalla radio la notizia che erano stati tutti liberati. Ho telefonato al ministero dell'Interno per avere una conferma, ma non mi è stato possibile sapere niente di preciso; per fortuna era davvero tutto finito».

Andreina Turco, la fidanzata dell'agente preso in ostaggio e rilasciato, aggiunge emozionata: «Quando a casa abbiamo saputo la bella notizia abbiamo gridato dalla gioia. La mamma di Salvatore non ce l'ha fatta, è svenuta».

Nella saletta dell'aeroporto, seduta in un angolo, c'è anche una giovane donna tedesca, bionda. E' una intima amica di Helene Hanel, la

hostess di terra austriaca presa anch'ella in ostaggio e poi rilasciata. Risponde in italiano alle domande dei giornalisti. «Sono tanto contenta che Helene è viva, e che potrà rivederla» dice subito. Poi racconta: «Lunedì scorso avevo appuntamento per la sera con la mia amica, perché dovevamo uscire insieme. Ci conosciamo da alcuni anni, e ci vediamo spesso. Non vedendo Helene arrivare all'appuntamento ho telefonato alla Lufthansa, e mi hanno detto che lei era sull'aereo dei terroristi: vi giuro, mi ha preso un colpo. Sapevo già cosa era accaduto a Fiumicino, infatti, ma non immaginavo che proprio la mia amica fosse rimasta coinvolta. Per fortuna è tornata».

Durante l'ignobile gazzarra inscenata davanti a Palazzo Chigi

Caporione missino ferisce un funzionario di polizia

Testimonianze e documenti fotografici provano che il deputato Saccucci si è scagliato contro un dirigente del primo distretto - Gli squadristi, capeggiati da parlamentari, dispersi dalla PS e costretti alla fuga dai lavoratori

Ignobile gazzarra fascista, con un vero e proprio assalto contro le forze di polizia, ieri sera davanti a palazzo Chigi. Alcune centinaia di picchiatori guidati dai caporioni del MSI (deputati e consiglieri comunali) hanno ordito la provocazione verso le 18,30, speculando vergognosamente sui tragici avvenimenti di Fiumicino. Un questore e un commissario sono stati colpiti dai teppisti e sono stati costretti a ricorrere alle cure dei sanitari. Anche il deputato missino Saccucci, uno degli autori della aggressione, è stato medicato in ospedale.

La provocazione, tuttavia, è stata isolata e fermamente respinta anche da numerosi lavoratori dell'ATAC, oltre che dalla polizia. Ma ecco come si sono svolti i fatti.

Fin dalla mattinata alcune decine di autonoleggiatori si trovavano in piazza Colonna per manifestare contro il divieto di circolazione domenicale per il traffico privato. Senonché alle 18,30 sono af-

fluiti i fascisti urlando slogan ignobili prendendo a pretesto, da veri sciacalli, la strage di Fiumicino; lanciando volantini nei quali si chiedevano le dimissioni del governo; brandendo bastoni e sassi. In testa alle squadrette, il vicesegretario del MSI Romualdi, altri deputati tra i quali Saccucci, Servello, Manco, De Micheli Viitturi, Delfino, Turchi e Peironi, il consigliere comunale Gionfrida. Dapprima hanno tentato di investire con la loro provocazione anche gli autonoleggiatori, ma sono stati fermamente respinti dai lavoratori. Dopodiché, mentre la polizia cercava di allontanarli, i fascisti si sono scagliati per ben due volte contro gli agenti i quali hanno cominciato a lanciare candelotti lacrimogeni.

Nel corso degli scontri è rimasto ferito il questore adetto a palazzo Chigi Nino De Vita. Anche il dott. Cavaliere, commissario capo del primo distretto di polizia, è stato ferito. In prima fila nel pestag-

gio è stato notato Saccucci. Il commissario è stato colpito all'addome e al viso da calci sferrati — come ha dichiarato una persona che, nella discussione che aveva preceduto il tafferuglio, aveva detto di essere l'on. Saccucci del MSI-Destra nazionale. Questo ha anche strappato la fascia tricolore di dosso al commissario, come testimonia una precisa documentazione fotografica. Quando gli agenti sono intervenuti per difendere il commissario, hanno colpito lo stesso caporione missino che è stato portato successivamente all'ospedale S. Giacomo dove i medici lo hanno giudicato guaribile in 5 giorni, con ricovero, avendo riportato varie contusioni.

I due funzionari di PS sono stati accompagnati anch'essi al S. Giacomo. Il questore De Vita ha avuto una prognosi di 7 giorni e il commissario Cavaliere in cinque. Al termine degli scontri cinque teppisti sono stati fermati dalla

polizia.

Circa un'ora più tardi, i fascisti, non contenti, hanno provato a tornare in piazza Colonna, ma sono stati respinti dalla polizia. A questo punto si sono diretti verso piazza S. Silvestro. Qui però sono intervenuti autisti e bigliettai dell'ATAC, che erano fermi ai capolinea e hanno costretto le squadrette alla fuga.

E' stata, quindi, un'aggressione preordinata e capeggiata dai deputati del MSI i quali, successivamente, alla Camera hanno tentato di far credere che sono intervenuti solo per «sedare gli animi».

Tanto falsa questa scusa che uno di loro, Saccucci, è stato fotografato mentre prendeva per il bavero della giacca il commissario Cavaliere e mentre si scagliava come un osso contro i poliziotti.

E' evidente, comunque che i lavoratori romani, come hanno fatto ieri sera, isoleranno e respingeranno qualsiasi altro tentativo di provocazione fascista.

BRUNO LUCREZI

Primo Marzotto opera prima 1952 Premio Napoli 1960
Primo Marzotto opera seconda 1959 Premio Montale 1969

bruno lucrezzi
racconti

NELLE MIGLIORI LIBRERIE
**non regalate lo
regalatevelo!**

Un'avventura in 12 racconti;
la più meravigliosa
avventura dell'uomo:
**UMORISTICA PARADOSSALE
SCONVOLGENTE
ed insieme esaltante.**
UN LIBRO VERAMENTE NUOVO

FRATELLI CONTE EDITORI